

2010? Si salvi chi può!

Il 2009 finisce purtroppo con alcune impercettibili novità, che tuttavia sono una rivoluzione enorme a sfavore dei giocatori, delle loro famiglie e dei cittadini tutti.

Lotta dura senza esclusione di colpi, come del resto ci attendevamo sarebbe stato. Mai così, però...

In un crescendo di strategie politiche mirate, se stessimo giocando a Risiko diremmo ormai che la conquista è avvenuta! Kamchacka compresa ...

Cinque sono i livelli dove è silenziosamente occorso, o sta per verificarsi, il knock out

1) L'accesso alla cura:

Lottomatica ha stipulato un accordo con Federserd per gestire una linea verde, un sito e una chat destinate ai giocatori e ai familiari dei giocatori.

Cosa funziona:

- la facile accessibilità e la possibilità di essere indirizzati a servizi di cura (dove sono presenti).
- Il non linkare il sito di aiuto con la home di Lottomatica (dove si può giocare online).

Punto a favore: già una simile liason era occorsa tra Giocodigitale e Saman (dove però l'accesso al sito di scommesse era diretto e unidirezionale. Quindi bocciato in partenza, per palese iniquità ed effettivo pericolo di navigazione in quel sito di "aiuto").

Cosa non funziona:

- la funzione di consulenza da parte di "esperti" della materia. Quanti giocatori e familiari hanno trattato e preso in cura i suddetti esperti? Non basta essere psicologo né aver fatto una formazione di 2 giornate per fare counselling su un tema così specialistico. Di conseguenza, le indicazioni fornite dagli "esperti" possono essere incomplete, imprecise, o persino errate sia a riguardo delle risorse esistenti, sia circa le procedure specifiche di presa in carico da parte dei servizi accoglienti, ma ancor più circa le indicazioni terapeutiche fornite (con grave nocumento per le persone che chiamano, ad esempio in caso di errati consigli inerenti azioni da intraprendere).
- Inoltre, l'operatore non si presenta personalmente, cioè resta "anonimo" in stile call center di telefonia mobile ... e ciò non è professionalmente qualificante.
- Non potendo poi i centralinisti ricevere feedback diretti dagli utenti su cosa ha prodotto la loro indicazione, non potranno neppure apprendere dall'esperienza (cioè neppure sulla pelle dei pazienti).
- L'immagine usata nel materiale promozionale e sul sito (i pinguini ecc.) è legata alla campagna promozionale di Lottomatica. Troppo legata ...

Cosa servirebbe a questo punto:

- Un audit esterno per monitorare la qualità del servizio reso. AND si candida. Se Lottomatica desidera....
- E, al di là di tutto, un riconoscimento di legittimità alla cura a livello nazionale (che dipende dal Governo).

2) La prevenzione:

Abbiamo altrove trattato la collaborazione tra AAMS e Civicamente per il progetto "Il gioco e i giovani". E non si ribadiranno i concetti ivi espressi (rimandiamo agli specifici editoriali del 3.11 e del 30.12.09)

A questa azione, va aggiunta un'altra liason – indipendente e parallela - tra Lottomatica, Federazione Italiana Tabaccai (FIT) e Movimenti Italiano Genitori (MOIGE).

Si cita testualmente nella e-newsletter n. 41 del 6.11.09 tratta dal sito www.genitori.it

"Gioco responsabile: protocollo d'intesa Moige, Fit e Lottomatica. E' stato siglato nei giorni scorsi il protocollo d'intesa tra Moige, Fit – Federazione Italiana Tabaccai e Lottomatica. Questi gli obiettivi: fornire alle famiglie e ai ragazzi il maggior numero di informazioni possibile affinché si affronti il gioco in maniera equilibrata e consapevole. Il Moige, in collaborazione con Fit e Lottomatica, vuole infatti essere accanto ai genitori per sostenerli nell'educazione dei propri figli in materia di giochi di fortuna e dare loro gli strumenti necessari affinché conoscano il fenomeno e lo possano affrontare al meglio. Il protocollo pone come obiettivo anche la sensibilizzazione dei titolari delle ricevitorie, affinché pongano maggiore attenzione al divieto di accesso a giochi che per legge sono vietati ai minorenni. Impegno è rivolto anche all'aiuto e alla prevenzione dei "giocatori problematici", azioni comuni saranno intraprese proprio per loro cercando di far crescere la consapevolezza dei rischi derivanti dal gioco compulsivo, causa purtroppo di numerosi problemi familiari. La collaborazione tra Moige, Fit e Lottomatica inoltre avrà in sintesi l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una comunicazione trasparente, equilibrata e corretta del fenomeno, che sarà diffusa nella maniera più capillare possibile sia ad adulti che a bambini."

Ci si chiede come e con quali competenze si intenda raggiungere questi obiettivi.

Ricordando poi che *la prevenzione educativa e comportamentale va corroborata da azioni decise di prevenzione strutturale*, che al momento Lottomatica non ha intrapreso. Ci riferiamo ad esempio *all'abolizione dei distributori automatici di Gratta e vinci oltre a stampare chiaramente sui tagliandi il divieto di gioco per i minori.*

Anche questa azione parrebbe destinata ad avere, così com'è pensata, debole efficacia preventiva e elevato impatto mediatico-autopromozionale.

Ma **non è così che si fa gioco responsabile**. Spiace per le associazioni che si stanno prestando.

3) L'esigibilità del diritto al risarcimento e alla class action per danni da gioco d'azzardo legale:

Da qualche giorno AAMS ha rilanciato una nuova campagna promozionale TV (sostenuta anche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri) e stampa.

In realtà l'immagine è la solita del timone, e lo slogan "Aams. Il governo dei giochi" non è nuovo.

Neppure il resto del testo si scosta da quei concetti fuorvianti che ormai sono diventati i cavalli di battaglia dell'amministrazione.

Cito: *"Il gioco è bello quando è responsabile. Responsabilità è giocare senza perdersi. Responsabilità è non consentire il gioco ai minori. Quando giochi segui la rotta giusta. Quella della responsabilità e dell'intelligenza, della legalità e della sicurezza. Solo così sarai sicuro di divertirti senza perderti. Aams. Regole chiare, massima trasparenza, sicurezza per tutti."*

La vera novità è che questa campagna è stata realizzata d'intesa con Codacons.

E ci sentiamo di dire:

per i poveri giocatori italiani e per le loro famiglie, rien ne va plus. Fine dei giochi.

4) L'Osservatorio e la ricerca sul fenomeno "azzardo" in Italia

Da sempre diciamo che bisognerebbe avere dati certi, imparziali e scientifici sul fenomeno.

Abbiamo appena fatto in tempo a rallegrarci del fatto che finalmente l'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche (Ifc-Cnr) di Pisa, Sezione di Epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari, analizzando i dati Ipsad-Espad 2007-2008 con un finanziamento governativo nella passata legislatura aveva potuto contribuire a raccogliere i primi dati italiani, che giungeva la notizia di una revoca del finanziamento alla Regione che avrebbe dovuto pagare tale ricerca, col rischio di "congelare" l'analisi di questi preziosi risultati.

E abbiamo fatto appena a tempo a rattristarci di questo evento, sperando che potesse trovarsi una soluzione ragionevole a livello governativo, che a fine novembre 2009 veniva costituita la Fondazione Unigioco, su iniziativa di Gamenet S.p.A. e dell'Istituto Eurispes. Il suo scopo è generare un osservatorio e proporsi come strumento di studio sul settore dei giochi, approfondendo l'analisi del fenomeno del gioco nelle sue dinamiche sociali, culturali, economiche e politiche. La Fondazione Unigioco elaborerà contenuti e proposte di intervento e orientamento sul mondo del gioco in tutte le sue molteplici sfaccettature, con particolare attenzione al contrasto degli aspetti illegali e patologici del gioco stesso, allo scopo di creare una solida e genuina "cultura del gioco" e di farne un punto centrale nel processo di produzione culturale del nostro Paese.

I membri del consiglio direttivo della fondazione Unigioco sono personaggi noti al mondo dell'azzardo di stato ma non mancano anche alcune sorprese: l'On. Giorgio Benvenuto, presidente; Ezio Filippone e l'On. Francesco Tolotti, vicepresidenti; Gioacchino Lavanco e Gian Maria Fara in qualità di consiglieri.

Chi sono costoro? Giorgio Benvenuto e Gian Maria Fara già dall'inizio degli anni 2000 partecipavano a tavole rotonde in luoghi istituzionali (ad esempio, alla Camera dei Deputati) per discutere delle prospettive economiche ed occupazionali dell'introduzione del gioco in Italia (all'epoca si parlava del bingo). Ezio Filippone è amministratore delegato di Gamenet (terza concessionaria AAMS in ordine di fatturato per la gestione telematica degli apparecchi da intrattenimento con vincita in denaro in Italia) e Francesco Tolotti è stato a lungo vicepresidente della sesta commissione finanze alla camera, facendosi carico di ascoltare in numerose audizioni imprenditori del mondo dei giochi e dirigenti dell'AAMS; era anche stato promotore e primo firmatario dell'emendamento che, poi inserito nella legge Finanziaria 2008, ha modificato il comma 6a dell'articolo 100 del Tuir, riferito alla definizione degli apparecchi di gioco lecito. Quando nel 2008 non fu ricandidato la notizia venne accolta con attenzione e rammarico dagli operatori del gioco, visto l'impegno che Tolotti aveva profuso nel settore.

Al Comitato Scientifico della Fondazione hanno aderito l'Osservatorio Internazionale sul Gioco dell'Università di Salerno, presieduto dalla prof.ssa Ornella De Rosa; il Centro Studi sulle Ludopatie del prof. Gioacchino Lavanco; il Centro Studio sulla Legislazione Europea del prof. Ruggiero Cafari Panico; il Centro Studio sulla Fiscalità del prof. Giuliano Tabet; l'associazione Primo Consumo dell'Avv. Polizzi, per la tutela dei diritti di cittadini e consumatori; l'associazione FIABA, per

l'approfondimento delle dinamiche legate a gioco e disabilità (ma guarda! Ci bocciarono un progetto proprio sul tema); Eurispea, gruppo di lavoro per la formazione professionale di personale specializzato nel settore dei giochi; e l'ente FormAzione Giovani, per quanto attiene alla divulgazione e alla valorizzazione del settore mediante l'organizzazione di conferenze, seminari, spettacoli nelle scuole e tra i giovani.

5) Azzardopoli: i bond Snai e dei concessionari indebitati entreranno sul mercato?

Questo potrebbe essere il prossimo passo nella crescente assunzione di rischio da parte del nostro paese.

L'azzardo esce dai luoghi di gioco per entrare nel mondo della borsa e degli investitori. Per primo se ne è accorto Fiasco, ma a ruota è giunto anche il monito di personaggi attivi presso l'associazione difesa consumatori ed utenti bancari, finanziari ed assicurativi (Adusbef). E' di questi giorni la notizia del possibile collocamento (poi sospeso) presso alcuni investitori istituzionali del primo bond di Snai da 350 milioni di euro. Si tratterebbe di un bond ad alto rischio, in quanto il merito di credito dell'emittente è molto basso, B+ secondo la classificazione di Standard & Poor's, e dunque il rendimento sarà elevato. Il bond sarà quotato in Lussemburgo e non è adatto al piccolo investitore; la società dei giochi avrebbe assunto tutta una serie di obblighi nei confronti delle banche, e in particolare di Unicredit: Snai conta di incassare dal collocamento del bond 330 milioni, al netto di 20 milioni di spese e commissioni ai collocatori (Bnp, Unicredit, Ubs e Mediobanca). Il punto però è che i soldi incassati dal bond serviranno in primo luogo ad estinguere 250,6 milioni di euro di debiti bancari e, in seconda battuta, a pagare ai Monopoli di Stato due rate da 37,9 milioni ciascuna per l'acquisizione delle licenze per oltre 5.000 video-lotterie; inoltre, Snai SpA è controllata al 50,68 per cento da Snai Servizi Srl, che ha appena rinegoziato 55 milioni di euro di debiti scaduti con Unicredit e contestualmente si è impegnata a rispettare una serie di condizioni imposte dalla banca; entro fine giugno 2010 Snai Servizi dovrà vendere l'80,5 per cento di Teleippica (probabilmente a Snai, già azionista con il restante 19,5 per cento) ad un prezzo non inferiore a 10 milioni di euro. Soldi che andranno a rimborsare una rata di Unicredit da 25 milioni; entro fine marzo 2010 Snai nominerà un nuovo direttore finanziario che sarà proposto da Unicredit, ed entro luglio 2010 un consigliere di Snai in rappresentanza della controllante si dimetterà per fare spazio a un nuovo consigliere indicato dalla stessa Unicredit; Unicredit ha in pegno il 50,68 per cento di Snai e se il valore di questo pacchetto sul mercato dovesse diventare inferiore al 200 per cento del valore del finanziamento in essere, la banca può escutere il pegno. Ciò significa che con le azioni Snai sotto quota 2,7 euro Unicredit potrebbe rilevare direttamente i titoli a fronte del proprio credito; il bond da 350 milioni di euro è garantito dallo stesso pacchetto azionario (Unicredit, però, è un creditore privilegiato), con gli obbligazionisti che potrebbero non essere più sufficientemente garantiti dal valore delle azioni Snai; l'emissione delle obbligazioni Snai sul mercato lussemburghese è funzionale agli esclusivi interessi di Unicredit e pare questa essere una operazione piuttosto conflittuale.

Tutte queste considerazioni sono state espone da Elio Lannutti, senatore dell'Italia dei Valori, in una interrogazione parlamentare al Ministero delle Finanze, con la richiesta di sapere se il Governo sia a conoscenza di un intervento di controllo da parte della Consob e della Banca d'Italia relativamente alla serie di conflitti di interessi in capo a Unicredit che aleggiavano sull'operazione esposta; quali iniziative il Governo intenderebbe assumere al fine di evitare che i fatti esposti abbiano a ripercuotersi anche sui piccoli investitori, come avvenuto per i crack di grandi aziende, quali Cirio e Parmalat, quando 185.000 investitori persero tutti i loro risparmi?

Si annuncia dunque un 2010 tutt'altro che facile.

Per i giocatori, ma - a quanto pare - anche per i non giocatori!

I nostri migliori auguri a chiunque è colpito dal problema del gioco patologico, o del "gioco spregiudicato": cioè, tutti noi!

Continueremo ad essere al vostro fianco, sebbene sempre più azzittiti e con sempre meno armi a nostra disposizione.

06.02.2010